



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA

75[°]
1945 > 2020

Ragusa

VENERDÌ 13 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 314 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

Primo Piano

Sicurezza e assunzioni per la sanità ragusana Oggi la manifestazione

Sostegno. I tre sindacati oggi davanti al Giovanni Paolo Secondo «Solidarietà alla prima linea e rapido sblocco delle procedure»

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

«Possiamo creare tutti i posti letto del mondo, ma poi per gestirli servono i medici e gli infermieri, questi ultimi si trovano più facilmente, i medici invece no». Nell'emergenza abbiamo beneficiato di una boccata d'ossigeno grazie a qualche gentile pensionato che dice di voler prestare la propria opera, che sia a pagamento o gratuitamente. Il sistema sanitario non ha mai avuto problemi economici, ma di altro genere. Le risorse ci sono, certo non vanno sprecate come si è fatto spesso nel passato, ma l'errore è stato che per far fronte al problema degli sprechi, si è deciso di tagliare anche ciò che non doveva essere tagliato». Le parole del direttore generale dell'Asp Angelo Aliquo, nell'intervista al nostro giornale pubblicata ieri, focalizzano l'attenzione su un tema centrale: la carenza di personale nelle strutture sanitarie.

Muove proprio da qui la manifestazione, indetta dalle tre maggiori sigle sindacali, che si terrà stamattina nello spiazzale del Giovanni Paolo II. «Sono assolutamente d'accordo con ciò che ha detto il direttore Aliquo», afferma Nuzzio Fernandez, segretario generale della Ff - Cgil, «siamo seriamente preoccupati per il personale e, mi creda, la mia non è una frase retorica, perché, a mio avviso, i limiti di sicurezza sono quasi superati. Abbiamo notizie quotidiane di casi di operatori sanitari positivi al Covid 19. L'ultimo, in ordine di tempo, lo abbiamo appreso mercoledì, con un positivo riscontrato nel reparto di Ortopedia di Vittoria, ed è chiaro che quando un operatore sanitario risulta contagiato, un reparto è costretto ad affrontare diverse problematiche. Sappiamo che l'Asp fa di tutto per mettere in sicurezza i propri dipendenti, però è vero pure che in certi contesti fare ciò diventa molto difficile, specie quando non sono individuati in maniera attimale i percorsi sporco-pulito (la divisione tra i percorsi ospedalieri ordinari e quelli Covid). Concordo in pieno quindi con Aliquo sul fatto che il personale prima di tutto debba essere messo in sicurezza, ma è più chiaro che dobbiamo affrontare tutte le altre questioni».

La più impellente, come detto, è quella relativa alla carenza di personale. Nell'ultimo incontro, il 4 tenuto a Palermo il 9 novembre scorso tra l'Assessore regionale alla Salute e i sindacati, Razza ha assicurato che sono pronte 156 nuove assunzioni a tempo determinato. L'Asp di Ragusa conta circa 4 mila dipendenti e di questi, tolti gli amministrativi, i 2/3 in questo momento sono in prima linea. Tanti operatori sono positivi e molti altri, per accedere alla carenza di organico, fanno turni estenuanti.

«In riunione», dice Duilio Assennato, segretario della Cgil con delega alla sanità «ci sono medici e infermieri che lavorano per 15 ore di fila. Nell'ultimo periodo ci sono state diverse assunzioni tra infermieri e operatori socio sanitari (circa 100) e tanti specialisti sono stati

OSPEDALE GP11



Nuova pediatria lavori in corso

«RAGUSA. All'ospedale «Giovanni Paolo II» non si fermano i lavori per la realizzazione della nuova pediatria. Nonostante il momento critico, dovuto alla pandemia, stanno continuando i lavori di realizzazione del nuovo reparto. I lavori saranno conclusi, assicura la ditta realizzatrice, entro il mese di novembre. Le attività, in atto, prevedono la costruzione di un reparto moderno e accogliente con un giardino esterno protetto e gli annessi ambulatori».

La direzione strategica Asp precisa: «Nessuna intenzione, quindi, di abbandonare le attività di pediatria nell'ospedale di Ragusa, piuttosto, resta obiettivo dell'Azienda quello di migliorare l'offerta anche dal punto di vista dell'accoglienza per i piccoli pazienti».

trasferiti dai reparti ordinari a quelli Covid per dare una mano. Ma serve altro personale. C'è poi un altro aspetto non di poco conto: attualmente l'età media del personale sanitario è di oltre 50 anni, questo ovviamente è frutto di politiche sbagliate, del blocco delle assunzioni, ma è chiaro che un operatore più in là con l'età è più esposto al rischio di infezioni».

A preoccupare la Cgil, insomma, è la tenuta del sistema sanitario con migliaia di lavoratori esposti al rischio contagio e la necessità di poterli sostituire. Quella organizzata istituzionalmente di assumere prontamente e stabilire operatori sanitari per dare risposte immediate ed in sicurezza alle esigenze sanitarie della popolazione per contrastare la pandemia, curare le cronicità, le cure ed offrire servizi ambulatoriali, riabilitativi per la prevenzione e per l'assistenza alla lungodegenza, stabilizzare gli operatori precari, assicurare elevati livelli di protezione per garantire la sicurezza dei lavoratori, potenziare la medicina territoriale per garantire prevenzione e cura delle cronicità. Ma non si parlerà solo di sanità. Nel corso dell'iniziativa, infatti, si porrà l'attenzione sul pubblico impiego e sulla necessità di procedere a nuove assunzioni in tutto il territorio.

«Il blocco del turn over ed i recenti pensionamenti ordinari e per quota 100 - dicono dai sindacati organiz-

Comune	Residenti	Attuali contagi Covid al 12.11.2020	%
Vittoria	63.906	714	1,12%
Comiso	30.209	239	0,79%
Ragusa	73.500	512	0,70%
Ispica	16.239	108	0,67%
Giarratana	3.010	19	0,63%
Acate	11.182	64	0,57%
Pozzallo	19.505	92	0,47%
Modica	54.522	226	0,41%
Chiaromonte Gulfi	8.196	32	0,39%
Santa Croce Camerina	10.899	39	0,36%
Monterosso Almo	2.995	7	0,23%
Scicli	27.196	57	0,21%

TURNI MASSACRANTI «Medici e operatori al lavoro per 15 ore di fila, dobbiamo potergli dare il cambio e garantire il rigido rispetto di tutti i protocolli per la salute»

zatori della manifestazione - hanno svotato gli uffici ed i contratti vanno prontamente rinnovati, uniformando alla rivisitazione degli ordinamenti professionali, per adattarli alle mutate esigenze organizzative delle amministrazioni e garantire percorsi di crescita professionale e rimane grave che, per tutto ciò, non siano state previste le risorse finanziarie necessarie. Inoltre, non è pensabile che l'istituto del lavoro agile continui ad essere disciplinato da leggi e non dalla contrattazione. Deve essere regolamentato e reso disponibile a tutti i lavoratori, con diritto alla disconnessione, al buono pasto, all'indennizzo delle spese sostenute, con disponibilità di device per i lavoratori operanti in remoto».

Morti un anziano di Comiso e una di Ragusa Tra i nuovi positivi (98) anche due neomamme



POZZALLO. Ammatuna a Musumeci: «Basta con gli appelli, ora misure vere»

Tra mercoledì e giovedì in provincia di Ragusa si sono registrati 2 decessi di persone positive al Covid 19. Si tratta di un ottantenne di Comiso ricoverato al Giovanni Paolo II e di una donna di 82 anni di Ragusa. Sale complessivamente a 52 il numero delle persone residenti in provincia positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia. Dopo due giorni in cui si è registrato un netto calo dei contagi a Ragusa il Covid 19 torna a correre. Nella giornata di ieri, infatti, i positivi in isolamento domiciliare, risultavano 2150, 98 in più rispetto al giorno precedente.

Tra i Comuni che hanno registrato interventi più importanti, oltre ai comuni di Vittoria e Ragusa, vi sono Giarratana, Ispica e Pozzallo. Ecco il dato complessivo dei positivi nei singoli Comuni della provincia: Acate 64, Chiaromonte 32, Comiso 239, Giarratana 19, Ispica 108, Modica 226, Monterosso 7, Pozzallo 92, Ragusa 512, Santa Croce 39, Scicli 57, Vittoria 714. A questi numeri vanno aggiunti 37 positivi non residenti in

provincia. Il numero dei test effettuati è di 75.385, di cui 50.277 tamponi molecolari e 14.508 sierologici. Sale anche il numero dei pazienti Covid, allo stato attuale sono 138 e, tra i ricoverati, vi sono anche due neomamme che si trovano nei Reparti di Ostetricia del Giovanni Paolo II e del Guzzardi. Dissegno l'iquadro complessivo: 71 al Giovanni Paolo II (1 in Ostetricia, 31 in malattie Infettive, 1 in Area Grigia e 9 in Area Covid), 18 al Maggiore di Modica (8 in Malattie Infettive, 1 in Area Grigia e 9 in Area Covid), 46 al Guzzardi di Vittoria (1 in Ostetricia, 25 in Area Covid), 15 in Area Grigia e 5 in Terapia Intensiva, 2 ragusani si trovano al San Marco di Catania e 1 in ospedale a Gela.

Uno dei Comuni più colpiti, in proporzione al numero di abitanti, è sicuramente quello di Pozzallo con 92 casi accertati. Il sindaco Roberto Ammatuna continua a dirsi fortemente preoccupato e si rivolge al presidente della Regione, Nello Musumeci, per chiedere interventi im-

mediati ed efficaci. «La Regione», dice il primo cittadino della città marinara - cosa intende fare per la provincia di Ragusa: sta predisponendo nuovi posti negli ospedali, sta reclutando nuovo personale sanitario, sta intensificando l'effettuazione dei tamponi? I dati in nostro possesso e la situazione che viviamo quotidianamente ci mettono in mostra una condizione divenuta ogni giorno più delicata, non bastano più gli appelli alla popolazione, servono interventi rapidi per affrontarla».

A Scicli, invece, c'è stato solo un leggero aumento sottolineato dal sindaco Giannone secondo cui «si tratta di un dato molto confortante che fa sperare che il tracimato dei contatti, i tamponi mirati eseguiti e l'effetto delle misure introdotte negli ultimi quindici giorni, possano segnare una svolta significativa, non solo a Scicli, dove i dati erano già contenuti, ma auspicabilmente in tutta la Provincia di Ragusa».

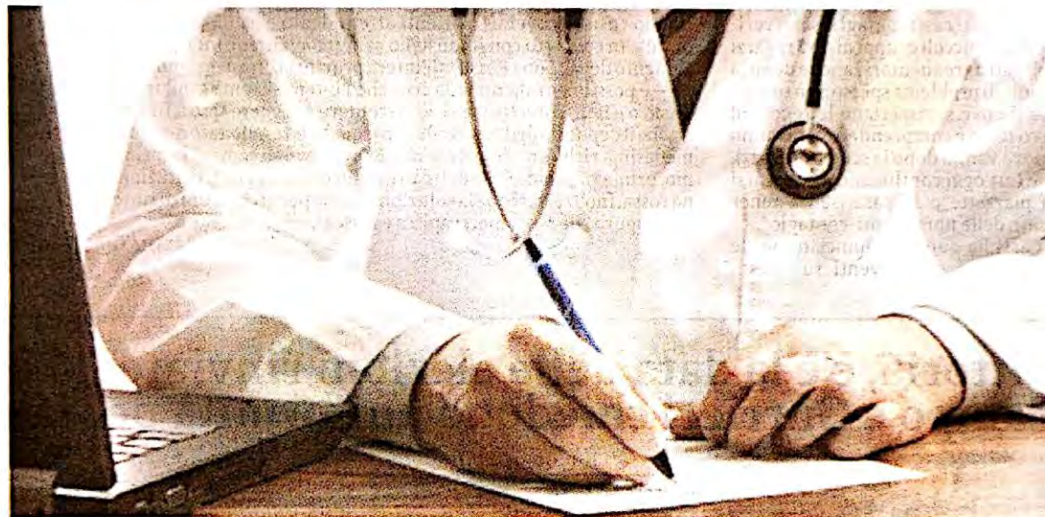
C. R. L. R.

CONCETTA BONINI

MODICA. «In nessun Paese del mondo la medicina di territorio è così radicata come in Italia: è una risorsa che va valorizzata, ma che in questo momento rischia di essere schiacciata. I margini per migliorare il nostro contributo all'emergenza Covid, in particolare per consentirci di intervenire così da ridurre l'ingolfamento degli ospedali, c'è ancora e va considerato». Il dott. Salvatore Modica Scala, medico di base massimalista, punto di riferimento per la salute di moltissime famiglie nel territorio di Modica, non nasconde né la stanchezza né l'amaressimo per le numerose storture che riguardano il coinvolgimento diretto dei medici di medicina generale su questo drammatico fronte, ma ci tiene soprattutto a incoraggiare un atteggiamento positivo e collaborativo da parte di tutti coloro che operano in prima linea. «Leggiamo e ascoltiamo commenti spesso inopportuni, che rischiano di rappresentare una contrapposizione tra medici di base e medici ospedalieri, quando la cosa più importante in questo momento dovrebbe essere la realizzazione di una convergenza per il bene comune e la capacità di trasferire serenità e fiducia ai cittadini».

Ma al di là di tutti i dibattiti c'è una situazione ben più difficile, che è quella che ogni giorno si consuma in tutti gli studi presenti sul territorio, sottoposti a una pressione inaudita, con obblighi che si moltiplicano a carico dei singoli medici e una paura crescente da parte dei pazienti che a loro si rivolgono, con telefoni che squillano di continuo e segretarie a far da vigili urbani nelle sale d'attesa per evitare assembramenti. «Ed è normale che sia così, non è un caso se veniamo definiti medici di famiglia, bellissimo modo di tradurre il nostro rapporto di fiducia con pazienti che seguiamo da vicino e da sempre», commenta Modica Scala, che però sente il peso di mesi lunghi e difficili, passati come in trincea. «Per seguire tutti e per farlo al meglio - spiega - la

«In studio come in trincea ma per svoltare serve la collaborazione»



Anche al medico «di famiglia» è stato chiesto uno sforzo contro la pandemia, ma non è né sarà così semplice

mia giornata di lavoro non dura mai meno di 12 ore. Basti immaginare che in soli due giorni ho dovuto segnalare all'Asp quasi venti casi positivi, facendomi carico dell'intera procedura che consiste nel caricamento sul sistema di una moltitudine di dati sul paziente, sui suoi contatti recenti e sulle previsioni relative alla fine della quarantena. A tal proposito non posso fare a meno di segnalare che, se è vero che nella maggior parte dei casi le procedure stanno funzionando, non capita di rado che i giovani incaricati delle USCA, le unità speciali che stanno svolgendo i tamponi, non riescano a far fronte a tutte le richieste e i nostri pazienti restino in quarantena anche oltre il tempo necessario, sollecitandoci per risolvere il proble-



MODICA SCALA. «No alla contrapposizione tra ospedalieri e di base. Migliorare la gestione dei pazienti non gravi eviterebbe i ricoveri, ci aiutino anche da fuori»

ma. Inoltre adesso ci verrà richiesto di fare direttamente una parte dei tamponi, compito che certamente dovremo spostare fuori dai nostri studi, chiedendo che l'Asp e il Comune attrezzino delle apposite aree esterne: anche questo, però, ci costringerà a una radicale riorganizzazione del nostro lavoro. Sono, beninteso, tutte cose che chi ha scelto di fare questo mestiere per amore e crede nella bellezza del prendersi cura delle persone, fa volentieri, con impegno e dedizione».

«Tuttavia - prosegue Modica Scala -, come dicevo ci sarebbero margini per migliorare la gestione dei pazienti non gravi, mettendo noi medici di base nelle condizioni di un intervento più incisivo prima che siano

costretti al ricovero in Ospedale. Ad esempio in questo momento io seguo telefonicamente coloro che tra i miei pazienti sono positivi e sono in degenza a casa, cercando, in assenza di protocolli formali già consolidati, di applicare le linee guida su cui a livello nazionale ci siamo ormai allineati: tuttavia non mi è possibile visitarli di persona, né mandare gli operatori dell'USCA o altri infermieri a far loro anche un semplice prelievo per controllare la situazione, né trovare il modo di effettuare una lastra toracica o altri controlli di base. Questo vuol dire che, laddove io sono costretto a fermarmi perché la semplice consulenza telefonica non basta, per quel paziente non ci sarà alternativa al ricovero: potremmo invece mettere in campo altre possibilità, insomma, per alleggerire almeno un po' il sistema ospedaliero».

Una proposta, quella del dott. Modica Scala, che va proprio nel segno della collaborazione, nonostante sulle spalle di tutti i medici di famiglia, gravino adesso molte altre responsabilità: «Basti pensare a quante persone - spiega - ci hanno chiesto di fare il vaccino contro l'influenza. Centinaia di pazienti che non lo avevano mai voluto fare, quest'anno si sono presentati in studio. Soltanto io ne ho già fatti 450 dall'inizio di novembre. E sarà un ciclo praticamente ininterrotto, perché sappiamo già che a breve verremo coinvolti nella somministrazione dei primi vaccini contro il Covid. A ciò si aggiungano tutti i pazienti che hanno bisogno di noi per patologie di altro genere, alcune delle quali molto gravi, e a coloro che spesso dovrebbero andare al Pronto Soccorso per situazioni di emergenza e arrivano invece in studio per evitare di andare in Ospedale. La pressione, insomma, è notevole - conclude Modica Scala -, quel che è certo è che noi continueremo a fare il massimo che ci è possibile per il bene di tutte le persone che hanno bisogno di cure, ma speriamo di poterlo fare in un clima di maggiore collaborazione all'interno di tutto il sistema». ■

DALLA PROVINCIA



VITTORIA

Sventato il furto di un autocarro

Gli agenti del distaccamento di Polizia stradale, nell'ambito dei controlli effettuati in seno alla «zona rossa», ha rinvenuto un'auto rubata qualche mese addietro e soprattutto ha sventare il furto di un autocarro sito all'interno di una nota azienda operante nel settore della lavorazione di marmi sulla Ss 115. Tutto

ciò nel contesto dell'eccezionale panorama dei servizi di controllo del territorio nonché di ordine e sicurezza pubblica, coordinati dalla Questura di Ragusa, volti al contenimento della diffusione del "Covid-19" nell'area in questione. Il Distaccamento (potenziato di mezzi e personale) ha messo in campo un elevato numero di pattuglie che partecipa attivamente, specialmente nelle ore notturne, nella prevenzione dei reati di natura predatoria.

Vittoria, c'è la data delle elezioni rinviata: 14 e 15 marzo 2021

Campo e Gurrieri chiedono uniformità per la zona rossa



Palazzo Iacono

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. E' ufficiale, Vittoria e San Biagio Platani votano il 14 e 15 marzo, eventuale ballottaggio 28 e 29 marzo. Ma la "zona rossa" fa discutere attraverso un'interrogazione all'Ars presentata dalla deputata M5S Stefania Campo congiuntamente al candidato Piero Gurrieri. Si chiede di "regolamentare le contraddizioni" contenute tra il Dpcm nazionale e l'Ordinanza regionale emanata dal presidente della Regione. "Va regolamentata in maniera più coincidente", sostengono Campo e Gurrieri.

Gurrieri mette in rilievo come i vittoriesi debbano essere tutelati dal contagio, ma al tempo stesso debbano essere messi nelle condizioni di ricevere informazioni corrette e svolgere senza paura quelle attività legittime e inderogabili. "Ad oggi - dice la deputata iblea - regna la confusione fra o-

peratori economici e liberi professionisti, commercianti e artigiani, così come per parrucchieri e barbieri, in primis. Il tutto per responsabilità oggettiva di chi ha scritto la prima ordinanza Musumeci e la sua relativa proroga, che altro non è se non un copia-incolla di ordinanze precedenti, relative a piccoli e piccolissimi Comuni siciliani, con l'aggiunta sostanzialmente al solo riferimento al mercato ortofrutticolo, e che, in ogni caso, mal si adatta a una città di 63mila abitanti come Vittoria".

Gurrieri si sofferma anche sulla didattica a distanza. "Nel Dpcm nazio-



«Confusione e regole diverse non ci aiutano»

nale - dice il candidato - l'apertura delle scuole dell'infanzia, delle elementari e della prima media viene considerata irrinunciabile; per Musumeci, invece, andava chiuso tutto, senza considerare le differenti necessità e del diritto all'apprendimento".

Campo e Gurrieri chiedono "l'allineamento delle zone rosse siciliane all'ultimo Dpcm Conte, con la conseguente liberalizzazione degli spostamenti per ragioni di lavoro tra Comuni, e l'apertura di tutte le attività di cui agli allegati 23 e 24 dello stesso; il potenziamento dei presidi sanitari nel territorio dei Comuni zona rossa, ed in particolar modo delle Usca, per monitorare i positivi al Covid presso il proprio domicilio; almeno la previsione di lezioni in presenza per gli studenti del primo ciclo le cui famiglie documentino l'impossibilità di ricorrere alla Dad per inesistenza di connessione internet".

Operazione Smart truck, interrogatori al via tra chi non risponde e chi si proclama innocente

Cinque indagati. L'operazione contro il traffico di droga messa a segno dalla Gdf

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Conclusi ieri alle 13 gli interrogatori di garanzia dei cinque indagati a cui la scorsa settimana i militari della Guardia di Finanza del comando provinciale hanno notificato le ordinanze emesse dal Gip del Tribunale di Ragusa nell'ambito dell'operazione "Smart Truck" messa a segno contro il traffico di droga a Vittoria. L'ultimo a riceverla, visto che venerdì della scorsa settimana si trovava in Spagna, è stato Giuseppe Cinquerrui, 50 anni, originario di Niscemi ma residente in provincia di Salerno; l'uomo è atterrato a Catania e, dopo essere stato sottoposto ai controlli sanitari, è stato accompagnato nella sua abitazione niscemese in esecuzione dell'or-



L'operazione Smart truck

dinanza cautelare agli arresti domiciliari.

I primi ad essere interrogati sono stati Giuseppe Giordanella, 42 anni di Vittoria, e Vincenzo Marono, 63 anni

di Qualiano, in provincia di Napoli. Il primo, difeso dagli avvocati Saro Cognata e Matteo Anzalone, davanti al Gip del Tribunale Eleonora Schininà, si è avvalso della facoltà di non rispondere. La difesa ha chiesto i domiciliari. Agli interrogatori, in videoconferenza, ha partecipato anche il pubblico ministero Santo Fornasier che ha contestato l'articolo 80, ovvero la grossa quantità. Il vittoriese è stato collegato dalla casa circondariale di Ragusa, il campano da Poggioreale. Gli ultimi due ad essere interrogati, sono stati i vittoriesi S.A. di 31 e G.C. di 47 anni. Anche loro sono stati sentiti in video conferenza. Il secondo, difeso dall'avvocato Santino Garufi, si è dichiarato innocente. La difesa ha chiesto la revoca dell'obbligo di dimora a Vittoria.

Il caso Vittoria e i ripetuti attacchi ai giornalisti: «Parentesi negativa»

La segreteria regionale dell'Associazione Siciliana della Stampa con la sezione di Assostampa Ragusa esprimono solidarietà al caposervizio della redazione di Ragusa del quotidiano La Sicilia, Michele Nania, per i ripetuti attacchi gratuiti via social di Francesco Aiello, candidato sindaco della città di Vittoria, in cui di recente ha aggiunto come bersaglio anche il collega Giuseppe La Lota, collaboratore da Vittoria.

«Il suo - si legge nella nota - è un giudizio irrispettoso nei confronti di un professionista e di un collaboratore che nei rispettivi ruoli si impegnano quotidianamente a rappresentare i fatti e le libere opinioni anche degli esponenti politici. Ma l'attacco non risparmia lo stesso quotidiano, tra i più rappresentativi della nostra regione. L'ultimo post Face-

book di Aiello rappresenta una parentesi negativa nel libero e democratico confronto, con una classe politica che rischia di esprimere un esasperato protagonismo volendo impartire lezioni di deontologia professionale di cui Nania e i collaboratori della redazione a lui affidata certamente non hanno alcun bisogno. L'attacco ai colleghi e al quotidiano, che ben rappresentano l'impegno della categoria, è un attacco ai giornalisti ragusani». Anche il comitato di redazione de La Sicilia respinge e condanna le accuse dell'ex sindaco di Vittoria, Aiello, nonché attuale candidato sindaco, ai colleghi Michele Nania e Giuseppe La Lota, rispettivamente responsabile e collaboratore della redazione di Ragusa, «la cui professionalità è, e resta, al di sopra di ogni sospetto».

Ragusa Provincia

Fumarole, elevate multe salate per nove titolari di azienda



➔ Gli interventi a Scicli, Ragusa, Vittoria, Acate e Santa Croce

➔ La polizia provinciale ha diffidato altri 32 agricoltori ad incenerire i rifiuti accatastati

hanno permesso di deferire alla Procura della Repubblica di Ragusa per smaltimento non autorizzato di rifiuti speciali altri 9 titolari di aziende agricole per violazione al Codice Ambientale -D.L.vo n. 152/2006 - e per immissione di fumi nocivi in atmosfera.

Si tratta di imprenditori agricoli con aziende aventi sede soprattutto nel territorio di Scicli (nelle contrade Timperosse, Spinazza e Sparvero),

Ragusa (in c.da Maulli, Marina di Ragusa e Randello), Vittoria (in c.da Anguilla e Lucarella), Acate (in c. da Piano Torre), Santa Croce Camerina (in c. da Donnanna).

Sono così 29 i titolari di aziende agricole che sono stati denunciati dalla polizia provinciale dall'inizio dell'anno per l'abbruciamento di rifiuti agricoli. Altri 32 agricoltori, operanti soprattutto nei territori dell'ipparino, dello sciclitano e del ragusano,

che avevano già dismesso gli impianti serricoli ed accatastato i rifiuti nei propri terreni, sono stati formalmente diffidati a non procedere all'incenerimento o al loro abbandono ed a smaltirli tramite ditte autorizzate.

"Ancora una volta - sottolinea la Polizia provinciale di Ragusa - appare opportuno ricordare che la pratica illegittima della bruciatura dei rifiuti agricoli crea, anche per l'elevata concentrazione di impianti serricoli in tutta la fascia costiera, da Acate ad Ispica, un forte nocimento per l'ambiente e per la salute umana e non può essere considerata una normale pratica agricola. Si evidenzia, inoltre che i titolari di aziende agricole, qualora abbiano il sospetto che le proprie colture siano interessate dall'emergenza causata da insetti fitofagi (es. "tuta assoluta"), potranno fare riferimento al competente Servizio Fitosanitario Regionale per avere maggiori chiarimenti in merito alle procedure di gestione dei residui vegetali".

Va evidenziato che negli anni la sensibilità ambientale degli imprenditori agricoli iblei è sicuramente migliorata. Resta, purtroppo, una piccola minoranza che si ostina ancora a violare le norme ambientali. Nei confronti di questi agricoltori sarà diretta, senza sosta, l'opera di contrasto del Nucleo Ambientale, con servizi intensificati anche in orario notturno.



Gli interventi della polizia provinciale per contrastare le fumarole

MICHELE FARINACCIO

Continua senza tregua l'attività del Nucleo ambientale della polizia provinciale di Ragusa per contrastare il fenomeno delle "fumarole", ovvero la scellerata pratica dell'incenerimento indiscriminato dei rifiuti agricoli derivanti dalla dismissione degli impianti serricoli che affligge da anni diverse aree del territorio provinciale. I controlli di questi ultimi giorni